OPERA DELLA PROVVIDENZA S. ANTONIO
via della Provvidenza, 68 - 35030 Sarmeola di Rubano (PD)
049 8972811 | info@operadellaprovvidenza.it
PEC: amministrazione@pec.operadellaprovvidenza.it
www.operadellaprovvidenza.it

CENTRO DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE

PER PERSONE CON DISABILITÀ

CARTA DEI SERVIZI

SOMMARIO

Presentazione 3

La Struttura 3

Mission ed obiettivi..... 3

Principi ispiratori 4

Brevi cenni storici 4

Diritti e Doveri 5

Modalità di accesso 5

La Residenzialità..... 5

Rapporti con familiari e conoscenti 6

Come raggiungere la Struttura 7

Presentazione

La Carta dei Servizi è uno strumento che ha lo scopo di illustrare le finalità, i principi ispiratori e i servizi offerti dalla Struttura e la modalità per accedervi.

Si propone come strumento di comunicazione e di informazione tra la Struttura ed i suoi utenti. Il dialogo è lo strumento indispensabile per migliorare la qualità dei servizi erogati e per renderli soprattutto più idonei alle esigenze di quanti ne fruiscono. Nostro intento è rendere la Carta dei Servizi strumento concreto per un costante miglioramento delle prestazioni, aggiornandola periodicamente anche grazie a commenti e suggerimenti che tutti gli utenti, i familiari ed i collaboratori vorranno fornirci.

La Struttura

Il Centro di accoglienza residenziale per persone con disabilità intellettiva dell'Opera della Provvidenza S. Antonio è una Struttura con sede a Sarmeola di Rubano (PD), in via della Provvidenza 68. Esso opera in convenzione con l'ULSS n. 6 Euganea e la presente Carta dei Servizi è parte integrante della convenzione.

Il Centro Servizi per persone con disabilità costituisce il nucleo originario e più significativo dell'Opera della Provvidenza S. Antonio, all'interno della quale sono dislocati, inoltre, i Centri Servizi per persone affette da deterioramento cognitivo e per religiosi non autosufficienti.

La Struttura che ospita il Centro Servizi per persone con disabilità ha un volume di oltre 200.000 metri cubi, articolati in nove padiglioni, per un totale di ventisette Nuclei residenziali, e in quattro Nuclei di Infermeria attrezzati per l'accoglienza e la cura degli Ospiti con un bisogno sanitario particolarmente elevato. Ad essi sono collegati un poliambulatorio specialistico, una capiente ed accogliente sala per le visite dei familiari e per lo svolgimento di eventi ricreativi particolarmente importanti, una grande palestra per le attività ludico motorie e altre palestre specifiche per le attività riabilitative, un auditorium con più di 750 posti a sedere, diverse sale attrezzate per le attività educativo – occupazionali e una modernissima piastra servizi comprendente cucina e lavanderia. Al centro si erge la grande e bellissima chiesa, cuore vivo dell'intera Casa. L'intero complesso edilizio dell'Opera della Provvidenza è immerso in un grande parco di oltre 220.000 metri quadrati che lo avvolge e la protegge.

La Struttura è in prossimità della strada statale che collega Padova a Vicenza, ben accessibile e servita dai mezzi di trasporto pubblico.

Il servizio di portineria si trova all'ingresso della Struttura ed è attivo tutti i giorni dalle 7.00 alle 21.00.

Mission ed obiettivi

L'Opera della Provvidenza è stata pensata per poter accogliere ed assistere le persone con disabilità, affinché possano vivere in un clima sereno e familiare nella loro piena dignità di persone quando viene a mancare la possibilità di restare all'interno della propria famiglia di origine.

All'inizio della sua attività, l'Opera della Provvidenza ricevette un esplicito mandato dal proprio fondatore, l'allora vescovo di Padova mons. Girolamo Bortignon: "*Ecco allora la mia viva esortazione ai sacerdoti, ai medici, alle suore e a tutti quelli che qui presteranno la loro opera: che portino proprio il senso, il sentimento, il cuore delle loro mamme, in maniera che questa sia davvero una grande famiglia, perché questo è stato l'intento: ridare a questi figlioli, strappati dai disegni di Dio dalle loro case, nuovamente una casa e una famiglia".*

Non bastava, quindi, che la nuova Struttura desse solo un tetto alle persone che avrebbe accolto, ma avrebbe dovuto farle sentire come in famiglia, farle star bene con attività educative e socializzanti che le facessero sentire vive, "persone tra persone" promuovendone, nei limiti delle oggettive possibilità di ciascuno, l'appartenenza alla comunità e l'autonomia. A tale scopo, l'Opera ha sempre orientato la propria attività in funzione dei bisogni degli ospiti, del singolo ospite: non un'assistenza generica e spersonalizzante ma un progetto assistenziale ed educativo e per ciascuno, un'attenzione personalizzata a gusti, abitudini e preferenze.

L'accoglienza e l'amore pretendono, però, anche serietà e professionalità: l'Opera della Provvidenza è quindi chiamata a un miglioramento continuo della qualità del servizio che offre ai propri ospiti attraverso una costante attenzione alle strutture e alle competenze umane e professionali di quanti in essa operano.

Le persone con disabilità, private della possibilità di godere di tante cose nella loro vita, hanno ancor più degli altri il diritto di vivere in un ambiente bello, oltre che funzionale, essendo quello della bellezza un linguaggio universale che raggiunge tutti, al di là di ogni disabilità anche intellettiva. Ecco il motivo per cui l'Opera deve essere anche bella, bella nei suoi edifici, nel suo parco e nelle sue attività.

Principi ispiratori

I principi fondamentali dell'Opera della Provvidenza S. Antonio aderiscono a quanto stabilito dal Sistema Sanitario Nazionale e dalla Rete dei Servizi per la Non Autosufficienza: eguaglianza degli ospiti senza discriminazioni, imparzialità, continuità delle cure, diritto di scelta, partecipazione, efficacia e trasparenza.

La Struttura radica la sua missione sui principi che fin dalla fondazione l'Opera della Provvidenza S. Antonio riconosce e vive come propri.

- **L'attenzione alla persona, nella sua globalità e unicità, anche in presenza di handicap grave o di malattia**. Concretamente ciò si traduce nel tentativo, quotidiano, di porre un'attenzione personalizzata ai bisogni dell'ospite e di individuare per ciascuno, con l'apporto delle diverse figure professionali, le strategie più idonee per soddisfare i suoi bisogni, non solo assistenziali, ma anche educativi, esistenziali e spirituali.
- **La familiarità** come criterio organizzatore degli spazi e della vita della Struttura: l'organizzazione della Casa per persone con disabilità intende fornire un ambiente sicuro, accogliente e stimolante per gli ospiti. Nei limiti delle necessità organizzative della Casa verranno creati tempi e spazi idonei per favorire la continuità delle relazioni familiari e amicali.
- **L'apertura al territorio**: da sempre l'Opera della Provvidenza si pone in dialogo con la comunità civile ed ecclesiale in un interscambio fruttuoso che vede tante persone cercare negli ospiti che la abitano, una vera occasione di crescita umana alla scuola degli "ultimi". L'Opera è inoltre impegnata nella promozione del volontariato all'interno della Struttura.

Tutto il personale della Casa lavora per il raggiungimento degli obiettivi e nella totale condivisione dei principi ispiratori, con le conoscenze tecnico-scientifiche più moderne risultate valide per la salute del cittadino. Il raggiungimento di tale obiettivo non è disgiunto dalla salvaguardia delle risorse che devono essere utilizzate nel miglior modo possibile, senza sprechi o costi inutili.

Brevi cenni storici

La storia dell'Opera della Provvidenza S. Antonio inizia ufficialmente con un documento del 26 novembre 1955, in cui il vescovo di Padova mons. Girolamo Bortignon dichiara pubblicamente di voler realizzare una casa di accoglienza per le tante persone con gravi disabilità con le quali era venuto a contatto durante la sua prima visita pastorale alle parrocchie della diocesi. Queste persone erano spesso sconosciute anche agli amministratori locali e la loro assistenza gravava esclusivamente sulle loro famiglie.

A condividere il progetto chiama i presidenti delle province e i sindaci dei comuni del Triveneto e incarica del progetto l'ing. Giulio Brunetta. A mons. Francesco Frasson, al quale il 2 luglio 1955 aveva confidato il suo progetto, viene dato l'incarico di occuparsi della realizzazione di quella Casa di cui sarebbe stato il direttore fino al 1995.

Il 23 ottobre 1956 il card. Angelo Roncalli, patriarca di Venezia, benedice la prima pietra dell'Opera della Provvidenza S. Antonio e il 19 marzo 1960 il vescovo di Padova inaugura ufficialmente l'attività dell'Opera della Provvidenza con l'accoglienza dei primi nove Ospiti.

Diritti e Doveri

L'Opera della Provvidenza S.Antonio si impegna per quanto di sua competenza, al rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2007 ratificata dal Parlamento Italiano con la Legge 3 marzo 2009 n. 18.

In particolare si impegna al rispetto dei seguenti diritti:

- diritto della persona con disabilità ad un rispetto e ad una dignità pari a quella di ogni altro cittadino;
- diritto della persona con disabilità e dei congiunti o rappresentanti legali ad essere informato sul progetto di assistenza individualizzato e ad esprimere un consenso informato sulle prestazioni e sanitarie;
- diritto della persona con disabilità ad accedere ad ogni servizio sanitario e/o assistenziale al pari di ogni altro cittadino: questo diritto implica che attenzioni particolari siano rivolte affinché le persone con disabilità possano realmente accedere a certi servizi da cui la loro mancanza di autonomia tende ad allontanarli;
- diritto del disabile di disporre di servizi specializzati, che affrontino specificamente i problemi della disabilità e della non autosufficienza;
- diritto della persona con disabilità e di chi si prende cura di lui di scegliere fra le diverse opzioni di cura-assistenza che si prospettano.

Parimenti, richiede ai propri ospiti, per quanto possibile in considerazione del contesto clinico, ed ai loro familiari che siano rispettate le norme di civile convivenza, in particolare il rispetto e la comprensione delle persone ammalate, la collaborazione con il personale medico, infermieristico e di assistenza e l'osservanza delle regole e delle norme della Struttura.

Modalità di accesso

L'Opera della Provvidenza S. Antonio è inserita nella rete dei servizi che la Regione Veneto ha previsto per le persone con disabilità. Per gli ingressi è necessario essere in possesso di "impegnativa di residenzialità" che l'ULSS di residenza rilascia dopo una valutazione effettuata dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale.

La Residenzialità

All'interno dell'Area per le persone con disabilità dell'Opera della Provvidenza S. Antonio sono presenti due Unità di Offerta: la Residenza sanitaria assistenziale per persone con disabilità (RSA) e il Centro di riferimento per gravi disabilità e disturbi del comportamento con elevata necessità sanitaria (CRGD). La prima, secondo quanto previsto dalla vigente normativa regionale, è costituita da Nuclei residenziali abitati da un massimo di venti Ospiti ed è finalizzata all'accoglienza di "disabili con limitazioni di autonomia sia fisiche che mentali, nella cui valutazione multidimensionale risulti comunque inequivocabile l'impossibilità dell'assistenza domiciliare o dell'inserimento in altra Struttura per disabili". Il secondo accoglie, in Nuclei residenziali costituiti da un massimo di quaranta persone, "disabili in età evolutiva e adulti con gravissime limitazioni di autonomia, sia dal punto di vista fisico motorio che psichico e comportamentale, caratterizzate da un elevato bisogno assistenziale sanitario".

L'obiettivo principale dell'OPSA è quello di offrire alle persone con disabilità forme di accoglienza, a carattere temporaneo o permanente, in un ambiente che garantisca la presa in carico, l'assistenza e la gestione delle problematiche sanitarie in un clima che favorisce il più possibile la familiarità e la socializzazione.

Il perseguimento di tali obiettivi è possibile solo in un contesto di alleanza e di collaborazione con le famiglie che vengono ad essere coinvolte quale mondo affettivo e relazionale degli ospiti e accompagnate nel miglior utilizzo dei servizi della Struttura per i loro cari e per sé stesse.

Negli ultimi anni si sono attivati nuclei per soggetti (anche in età giovanile) con problemi comportamentali e nuclei per soggetti anziani (ultrasessantacinquenni).

Inoltre si sono inaugurate anche le accoglienze in regime privatistico.

Nello specifico i servizi offerti sono i seguenti:

- **Servizi alla Persona**: sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane, igiene e cura della persona, assistenza medica generale e specialistica con possibilità di usufruire del poliambulatorio interno alla Struttura, assistenza infermieristica, assistenza sociale, sostegno psicologico, assistenza spirituale, attività educativo - animative, musico-terapia, riabilitazione logopedica, riabilitazione fisioterapica.
- **Servizi Alberghieri**: stanze da uno, due e da quattro posti letto attrezzabili con sistemi antidecubito, servizi in camera, bagno attrezzato, sale TV, salottini per le visite dei parenti, aria condizionata. Alcuni Nuclei sono dotati di impianto per l'erogazione dei gas medicali. La Struttura garantisce il servizio di mensa, lavanderia, guardaroba e stireria. È disponibile un servizio bar nei giorni e negli orari programmati.
- **Servizi Amministrativi**: ragioneria e contabilità, ufficio cassa, segreteria, ufficio economato, ufficio del personale e direzione sono aperti al pubblico negli orari di Ufficio.
- **Servizio Religioso**: l'Opera della Provvidenza è dotata di una ampia chiesa aperta in qualsiasi momento della giornata. Un sacerdote è a disposizione tutti i giorni per il servizio religioso.
- **Servizio di volontariato**: all'interno della Struttura operano molti volontari che affiancano il personale strutturato e contribuiscono a creare un clima di serenità e di familiarità. I volontari sono organizzati in una articolazione specifica all'interno dell'OPSA.

Rapporti con familiari e conoscenti

Le visite di familiari e conoscenti sono consentite nei giorni e negli orari previsti. Previo accordo con il Responsabile di Nucleo è comunque possibile accedere alla Struttura anche in altri momenti, prediligendo orari che non arrechino disturbo agli altri ospiti e alle attività della Casa.

Durante gli accessi alla Struttura, al fine di tutelare la sicurezza e la *privacy* degli Ospiti, i visitatori dovranno attenersi alle disposizioni loro impartite da parte del Responsabile di Nucleo e, più in generale, del personale dell'OPSA.

È possibile, in accordo con il Responsabile di Nucleo, contattare gli Ospiti per via telefonica, attraverso il centralino dell'OPSA.

Per le uscite esterne alla Struttura è necessario, da parte dell'accompagnatore, compilare un apposito modulo di comunicazione e di assunzione di responsabilità.

Come raggiungere la Struttura

Autobus

Linea 10 dalla stazione ferroviaria in direzione Sarmeola - Rubano. Scendere in corrispondenza dell'Opera della Provvidenza S. Antonio (seconda fermata dopo il Centro Commerciale "Le Brentelle").

Automobile

Da Padova città, andare in direzione di Vicenza (SS 11). Dopo 400 metri dal semaforo del Centro Commerciale "Le Brentelle" sulla destra c'è il parcheggio dell'Opera della Provvidenza S. Antonio.

Dall' Autostrada A4 (Milano - Venezia), uscire a Padova Ovest, prendere la tangenziale (SR 47) in direzione Padova e successivamente imboccare la SR 11 in direzione Vicenza. Dopo 400 metri dal semaforo del Centro Commerciale "Le Brentelle" sulla destra c'è il parcheggio dell'Opera della Provvidenza S. Antonio.

Sarmeola di Rubano, 10/11/2025

OPERA DELLA PROVVIDENZA S. ANTONIO
SARMEOLA DI RUBANO (Padova)

Il Direttore Generale

f.to Mons. Roberto Ravazzolo